

Come si può notare dai valori riportati nella precedente tabella l'aumento dei quantitativi di acque scaricate è da imputare essenzialmente al funzionamento delle torri ad umido, che vengono impiegate solamente in periodo estivo quando il sistema di teleriscaldamento non è operativo. L'impatto associato al rilascio di vapore e calore in atmosfera dovuto al funzionamento delle torri ad umido è stato oggetto di opportune considerazioni riportate al Paragrafo 3.3.4.

Il progetto di ristrutturazione della Centrale Lamarmora non comporterà particolari modifiche al sistema di scarico esistente in corpo idrico superficiale. Gli scarichi subiranno una leggera diminuzione (2,000 m<sup>3</sup>/anno), rispetto alla situazione del 2004. Gli scarichi della Centrale, conformi alle disposizioni stabilite dal D.Lgs 152/99 e successive modifiche ed integrazioni, continueranno ad essere inviati ai corpi idrici superficiali Vaso Guzzetto e Vaso Garzetta (Autorizzazione No. 2948 del 14 Settembre 2004).

#### 4.3.2.3 Misure di Contenimento e Mitigazione

In considerazione della scarsa significatività degli impatti, non si rendono necessarie misure di contenimento e mitigazione aggiuntive, oltre a quelle già adottate nell'impianto e a quelle di buona pratica gestionale normalmente utilizzate nell'esercizio della Centrale (si veda a tal proposito quanto riportato al Paragrafo 7.3.3.3 del Quadro di Riferimento Progettuale del SIA).

### 4.3.3 **Impatto sulla Qualità delle Acque per Spillamenti e Spandimenti Accidentali al Suolo (Fase di Cantiere e Fase di Esercizio)**

#### 4.3.3.1 Fase di Cantiere

Non sono ammissibili fenomeni di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee per effetto di spillamenti e/o spandimenti in fase di cantiere che potrebbero verificarsi solo in conseguenza di eventi accidentali (sversamenti al suolo di prodotti inquinanti e conseguente migrazione in falda e in corpi idrici superficiali) da macchinari e mezzi usati per la costruzione. Le imprese esecutrici dei lavori sono obbligate ad adottare tutte le precauzioni idonee ad evitare tali situazioni e, a lavoro finito, a riconsegnare l'area nelle originarie condizioni di pulizia e sicurezza ambientale. L'impatto associato non è quindi ritenuto significativo e può essere trascurato.

#### 4.3.3.2 Fase di Esercizio

Le attività legate all'esercizio della Centrale nella futura configurazione, così come quelle che vengono condotte attualmente, sono tali che la contaminazione del terreno non risulta essere una problematica rilevante. L'unico potenziale pericolo è costituito da sversamenti, in caso di incidente, di oli dei trasformatori, di oli di lubrificazione e additivi chimici, liquidi stoccati in quantità decisamente limitate. Comunque sia, il rischio di contaminazione è estremamente ridotto, grazie alle misure di gestione e controllo normalmente impiegate (si veda a tal proposito quanto riportato al Paragrafo 12.1.5 del Quadro di Riferimento Progettuale del SIA).

Le acque reflue prodotte dall'esercizio del Centrale in seguito alla realizzazione del progetto di ristrutturazione verranno, similmente a quanto avviene nella configurazione attuale, scaricate e smaltite secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Si evidenzia, inoltre, che la realizzazione del nuovo impianto a ciclo combinato non comporterà l'utilizzo di sostanze o materiali particolarmente nocivi per l'ambiente e la salute quali amianto (coperture e/o coibentazioni), PCB (trasformatori), gas halon (dispositivi antincendio) e materiali radioattivi (dispositivi rilevazione incendi).

In considerazione dei sistemi di contenimento previsti a livello di progetto l'impatto associato alla contaminazione del suolo viene ritenuto non rilevante.

#### 4.3.3.3 Misure di Contenimento e Mitigazione

In considerazione della scarsa significatività degli impatti, non si rendono necessarie misure di contenimento e mitigazione addizionali, oltre a quelle di buona pratica che vengono già normalmente utilizzate nell'esercizio della Centrale.

#### 4.3.4 **Impatti Connessi alla Realizzazione dei Collegamenti (Elettrodotto in Cavo e Metanodotto)**

L'impatto connesso ai prelievi idrici è ricollegabile, in fase di cantiere, all'umidificazione delle aree di lavoro per limitare le emissioni di polveri dovute alle attività di movimento terra e agli usi civili (stimabile, al massimo, in 12 m<sup>3</sup>/giorno